



contents	sommario
<b>INTRODUCTION</b> p. 6	<b>INTRODUZIONE</b> p. 9
<b>AS FOUND</b> p. 13 Thomas Schreggenberger	<b>DIETRO LO SPECCHIO</b> p. 28 Thomas Schreggenberger
<b>ACTIVATED SURFACE</b> p. 45 Pietro Valle	<b>SUPERFICIE ATTIVATA</b> p. 55 Pietro Valle
<b>UN REGARD MODERNE</b> p. 69 Matthias Schneider	<b>UN REGARD MODERNE</b> p. 83 Matthias Schneider
<b>THE VIOLENCE OF THE GARDEN</b> p. 101 Elke Stamm	<b>LA VIOLENZA DEL GIARDINO</b> p. 108 Elke Stamm
<b>NINE WALKS</b> p. 115 Thilo Folkerts	<b>NOVE PERCORSI</b> p. 128 Thilo Folkerts

## Topotek 1 Reader

Thilo Folkerts (Ed.)  
Casa Editrice Libria  
Melfi (I), 2008

ISBN 978-88-87202-95-3

### Introduzione

Just What Is It That Makes Today's Homes So Different, So Appealing? è il titolo del collage che Richard Hamilton presentò nel 1956 all'esposizione "This is tomorrow" di Londra in qualità di membro dell'Independent Group. L'opera riproduce un soggiorno moderno, in cui compaiono oggetti verosimili e altri inverosimili: un bodybuilder in posa che tiene in mano un lecca-lecca con la scritta POP, una giovane donna seminuda sul divano, la pagina di un giornaleto "Romance" a fumetti appesa alla parete ed un magnetofono trovano posto insieme a molti altri oggetti. Possiamo leggere questo collage come una sorta di repertorio dell'epoca, con uno sguardo ottimista al futuro. Topotek 1 Reader ha un obiettivo simile: è concepito come un repertorio che s'interroga sull'oggi e sul domani. Raccoglie e presenta al lettore progetti destinati a luoghi diversi, aiuta nella lettura e insieme formula domande; mette in relazione le componenti che caratterizzano i progetti recenti di Topotek 1. Just What Is It That Makes Topotek 1 so Different, so Appealing?

A questa domanda intendono rispondere i cinque saggi contenuti nel libro.

Il collage di Hamilton è stato una delle prime opere della Pop Art a introdurre nell'"arte ufficiale" elementi e materiali quotidiani e della cultura popolare. La trasformazione di tutto ciò che è ordinario e consueto in oggetto estetico è un processo che Thomas Schreggenberger ha studiato a lungo e condensato nella formula "as found", sottolineandone il carattere di approccio progettuale. "As found", egli afferma, è un atteggiamento mentale perfettamente applicabile nel campo dell'architettura. Rivelare la magia dietro lo specchio, "osservare le cose radicalmente", prestando grande attenzione alla realtà locale: questo atteggiamento progettuale può essere rintracciato nell'opera degli architetti paesaggisti di Topotek 1.

La superficie degli spazi aperti – anche al di là della semplice topografia – è stata al centro degli interessi di questo studio fin dalla sua fondazione, avvenuta oltre dieci anni fa. Topotek 1 ricerca la visione grafica dello spazio e lo sviluppo di un'idea spaziale fra le dimensioni. Gli spazi aperti sono una specie di lavagna, da impiegare come mezzo e base per la comunicazione. Con la sua expertise autoriale, a metà strada tra l'analisi artistica e quella architettonica, Pietro Valle crea un normario grafico che può essere definito come una cartografia letteraria

della terza dimensione.

Il ritaglio di una striscia a fumetti assurgeva al rango di pietra angolare della vita quotidiana contemporanea già nel collage di Hamilton, che poneva quel genere figurativo in una nuova luce. Con i suoi valori cromatici spesso molto intensi, il fumetto rappresenta un procedimento narrativo flessibile: è esplicito e diretto, ma lascia spazio alla fantasia. La drammaturgia della narrazione è aperta a invenzioni e scoperte, come illustra Matthias Schneider nella sua breve incursione nella storia del fumetto. È dato che il fumetto presuppone uno spazio figurativo per la narrazione che il lettore può percorrere, a volte seguendo un cammino prestabilito, altre volte con una maggiore libertà di movimento, le sue analogie con la progettazione dei parchi e di altri spazi aperti sono assai evidenti.

Il nuovo richiede cambiamenti. L'entità dell'intervento (e la progettazione è sempre una forma di intervento), è una grandezza significativa nelle opere di Topotek 1. La consapevolezza di escludere, o di ciò che si è scelto di escludere, nonché il rapporto dialettico, che lega distruzione e creazione, sono parte integrante del suo atteggiamento progettuale. Elke Stamm descrive la violenza insita nella progettazione del paesaggio, prendendo a modello alcuni progetti realizzati dagli architetti paesaggisti e due loro contributi concorsuali. Anche se la violenza viene impiegata con cautela, il rapporto conscio ed evidente con questa necessità di sopraffazione è parte integrante del metodo progettuale di Topotek.

La questione del tempo mette in luce il rapporto dialettico tra ciò che esiste e ciò che si creerà ex novo. Nei progetti di Topotek 1 si sovrappongono l'interesse intenso per gli aspetti essenziali della contemporaneità e l'accettazione delle componenti storiche, a volte solo a livello di osservazione; sovente la combinazione di questi due elementi amplifica, mediante il contrasto, la leggibilità dei diversi strati temporali.

I cinque testi che raccontano questo approccio con l'arte di Topotek 1, delineano gli aspetti essenziali dei temi che hanno caratterizzato negli ultimi anni i loro progetti. In questo il libro include un altro motivo di carattere più ampio: il Reader offre un'opportunità di leggere i progetti che va oltre un'esperienza diretta sul campo, oltre giocare, passeggiare o correre nell'area in cui sono realizzati. Una simile leggibilità presuppone nitidezza e capacità comunicativa, caratteristiche peculiari dei progetti di Topotek 1. Essi sostengono che il nuovo (nello specifico, i loro progetti) deve essere leggibile, deve raccontare una storia. Vi invitiamo a leggere Topotek 1.

Thilo Folkerts